



MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA
Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore
"Betty Ambiveri"

Sede: Via C. Berizzi, 1-24030 Presezzo (BG) ☎ 035/610251 Fax 035/613369
Cod. Fisc. 82006950164 <http://www.bettyambiveri.it> e-mail: ds.ambiveri@legalmail.it



SICUREZZA A SCUOLA

Opuscolo informativo

a cura del Servizio Prevenzione e Protezione

“Puntiamo sulla prevenzione per crescere in sicurezza”

L'educazione alla salute e sicurezza sul lavoro rappresenta un punto importante per la crescita del cittadino. Anche la normativa in materia, con il recente aggiornamento (D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81), ha rafforzato la necessità di avvicinare l'individuo al concetto di prevenzione, sin dalle prime istanze di sviluppo della sua coscienza civile di uomo e di cittadino.

La scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per gli docenti e personale non docente, è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla salute e alla sicurezza può trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo e del gruppo, fin dai primi momenti di socializzazione. L'educazione scolastica è, infatti, determinante nell'impostare negli individui i comportamenti adeguati e gli stili di vita sani, oltre che nel favorire l'interiorizzazione delle regole e dei valori fondamentali di responsabilità sociale e civile. Di fronte all'incremento del tasso di mortalità e malattia dovuto agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, è fondamentale rivalutare il ruolo educativo e formativo della scuola nel fornire gli strumenti culturali e le competenze relazionali utili all'inserimento in una futura realtà lavorativa e, in generale, nella società.

Agli effetti delle disposizioni sulla sicurezza lo studente è “lavoratore” in senso proprio solo quando utilizza un laboratorio. La tutela della sicurezza e della salute viene comunque estesa a ogni momento della vita scolastica e a tutti coloro che operano all'interno della scuola, indipendentemente dal ruolo che svolgono.

Nel rispetto delle leggi, il nostro istituto annualmente predispone un *Documento di Valutazione dei Rischi* (DVR) e di individuazione delle *misure di prevenzione e protezione*, definisce il programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e redige il *Piano di Evacuazione* per fronteggiare le situazioni di emergenza.

L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti ma la *sicurezza si realizza soprattutto se:*

Dirigente scolastico, Docenti, Alunni, Personale ATA sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.

Il presente opuscolo ha lo scopo di fornire una prima informazione omogenea ai “lavoratori”, indicando una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambiente scolastico.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI (art 20 - D.Lgs 81/08)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti.

RISCHI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO

I principali rischi che si trovano nell'ambiente scolastico sono:

Rischi per la sicurezza:

Sono rischi di natura infortunistica dovuti principalmente a:

- Strutture
- Macchine
- Impianti
- Sostanze pericolose
- Incendio
- Esplosioni

Rischi per la salute:

Sono rischi di natura igienico ambientale dovuti principalmente a:

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata
- Microclima (temperatura, umidità, ventilazione non adeguate)
- Postura
- Cadute
- Videoterminali
- Presenza di agenti chimici, fisici o biologici

Rischi per la salute e la sicurezza

Sono i cosiddetti rischi trasversali e sono dovuti principalmente a:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili
- Eventi naturali (terremoto, frane, alluvioni)

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE DAI RISCHI

Le principali disposizioni per la prevenzione secondo quanto previsto dalle normative e dalla buona prassi sono le seguenti:

- E' necessario che tutti gli arredi abbiano spigoli, angoli, bordi e sporgenze lisce ed arrotondate e siano realizzati con materiali di sicurezza per evitare, in caso di rottura o sfondamento accidentali, che i detriti possano provocare ferite e danneggiare indumenti.
- All'interno delle aule i banchi devono essere collocati in modo da lasciare sempre un corridoio di circa 90 cm.
- In ogni laboratorio bisogna attenersi al regolamento specifico: alunni e personale sono tenuti a prendere visione delle norme d'uso affisse nei laboratori e ad osservarne le prescrizioni e i divieti.
- Nelle palestre e nei trasferimenti alla e dalla palestra occorre comportarsi convenientemente, eseguendo gli esercizi in maniera corretta seguendo le istruzioni dell'insegnante ed evitando di utilizzare attrezzi senza un'adeguata preparazione.
- In tutti i locali della scuola vige il divieto di fumare

Nei punti seguenti vengono indicate una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale chiaramente riscontrabili anche in ambiente scolastico.

Rischio Cadute

In caso di rischio cadute:

- a) segnalare opportunamente pavimenti inagibili o bagnati;
- b) evitare di camminare su pavimenti e scale bagnati;
- c) le scale devono possedere il corrimano o le bande antiscivolo;
- d) l'illuminazione di scale, corridoi, aule e laboratori deve essere adeguata.

Rischio Incendio

L'incendio è un evento che è possibile prevenire se si è attenti nell'evitare la contemporanea presenza dei tre elementi fondamentali che lo generano: combustibile, comburente e calore. Se si sviluppa un incendio non resta che cercare o di spegnerlo rompendo uno dei lati del triangolo "combustibile-comburente-calore" con cui esso viene figurativamente rappresentato o mettersi in salvo e chiedere l'intervento immediato dei Vigili del Fuoco.

Nel nostro Istituto i luoghi a più alto rischio di incendio potrebbero essere la sala stampa, l'archivio, i laboratori di informatica e multimediali. In tutti i casi, però, l'incendio per potersi sviluppare in modo preoccupante richiederebbe molto tempo.

Per quanto riguarda il comportamento da tenere è possibile distinguere un caso localizzato e controllato ed un caso di incendio non domabile.

- Incendio localizzato e di scarsa diffusione
Il Preposto presente nel locale (aula, ufficio,..):
 - a) Fa evacuare del tutto il locale
 - b) Interviene per eliminare la causa dell'evento servendosi dell'estintore
 - c) Informa immediatamente il Dirigente
- Incendio esterno al locale (aula, laboratorio, ufficio..) e non domabile

Se i corridoi sono invasi dal fumo e non viene dato l'ordine di evacuazione:

- a) Non uscire dal locale
- b) Sigillare le fessure della porta con panni possibilmente bagnati
- c) Non aprire le finestre se non per quel tanto sufficiente a permettere di chiedere soccorso (l'aria potrebbe alimentare l'incendio)

Se viene dato l'ordine di evacuazione:

- a) Prerequisito essenziale è conoscere il piano di evacuazione e la segnaletica di sicurezza oltre che aver effettuato le prove di evacuazione per apprendere i corretti comportamenti ed essere preparati per affrontare l'evento.
- b) Respirare coprendosi il naso e la bocca con un fazzoletto preferibilmente bagnato
- c) Uscire camminando chinati (il fumo tende verso l'alto)
- d) Chiudere le porte delle stanze dove divampa il fuoco
- e) Evitare il panico e la fuga disordinata
- f) Se non si riesce ad allontanarsi, per evitare il fumo occorre sdraiarsi per terra ed avvolgersi in una eventuale coperta, in attesa di soccorsi

Ulteriori comportamenti da tenere rivolti solo al personale autorizzato:

- a) Se necessita l'uso della manichetta antincendio occorre srotolarla, avvitare la lancia e prestare attenzione alla pressione dell'acqua che potrebbe far sfuggire dalle mani la manichetta stessa.
- b) Occorre creare una zona bagnata ed indirizzare l'acqua verso le fiamme evitando i quadri elettrici e gli apparecchi elettrici.
- c) Se non si dispone di manichette occorre aprire i rubinetti dell'acqua (ove presenti), chiudendo gli scarichi delle vasche e dei lavandini, ed allagare i piani per ritardare la propagazione dell'incendio.
- d) Occorre staccare gli interruttori di luce e gas.

Rischio Sismico

Le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area del comune di Bergamo e provincia non giustificano situazioni di grande allarme. La zona relativa alla provincia di Bergamo non figura nella classificazione delle zone sismiche attuata con DM 5/3/84 dal centro di monitoraggio sismico dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. In ambito bergamasco, figurano in detta classificazione, ai sensi e per gli effetti della legge 2/2/74, n. 64, solo le ristrettissime zone comprendenti i comuni di Calcio, Fontanella, Pumenengo e Torre Pallavicina, tutte classificate come $S = 9$ cioè zone a bassa sismicità. Inoltre non vengono riportati in letteratura eventi di rilevanza sismica.

Nel caso di evento sismico intenso:

- a) Non lasciarsi prendere dal panico, non precipitarsi fuori dalle aule, rimanere in classe e ripararsi sotto i banchi, sotto l'architrave di una porta o vicino a un muro portante, evitando vicinanze di finestre e porte vetrate. Se si rimane al centro della stanza, si può essere feriti dalla caduta di vetri, intonaci o altri oggetti.
- b) Non precipitarsi fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare.

- c) Chiudere gli eventuali interruttori generali del gas e della corrente elettrica alla fine della scossa per evitare possibili incendi.
- d) Attendere, se dovessero presentarsene le motivazioni, l'ordine di sgombero, da attuare secondo le norme del piano di evacuazione, che potrà essere dato alla fine della scossa solo dopo aver ragionevolmente verificato lo stato delle scale.

All'esterno dell'edificio:

- e) Raggiungere gli appositi spazi o comunque uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche. In strada si può essere colpiti da vasi, tegole ed altri materiali che cadono.
- f) Non bloccare le strade: servono per i mezzi di soccorso. L'automobile va usata solo in caso di assoluta necessità.

PRIMO SOCCORSO

COSA FARE IN CASO DI ATTACCO EPILETTICO:

Se non ci si trova di fronte a delle gravi crisi epilettiche che in rari casi potrebbero lasciare nel paziente gravi conseguenze, il fenomeno, quasi sempre, è fronteggiabile da chi vi assiste anche se non si tratta di un medico. Ci sono manovre ad esempio che possono essere compiute con una certa facilità se si riesce a mantenere la calma e se, soprattutto, si entra nella logica che l'epilettico non è una persona pericolosa; l'unico male che è capace di arrecare è, involontariamente, contro se stesso. Appunto per questo, chi assiste un malato di epilessia, durante una crisi dovrà porre in atto tutti quei presidi atti ad evitare che il paziente si ferisca, ad esempio cadendo, o muovendosi violentemente e in maniera scoordinata. Pertanto è opportuno adagiare il paziente su una superficie morbida e quando dovesse agitare la testa si dovrà fare in modo che non possa sbatterla violentemente.

Inoltre, se la situazione lo permette si dovrà evitare che il paziente si tagli la lingua con i denti. Per evitare ciò si dovrà porre sotto le arcate dentarie un fazzoletto di stoffa ripiegato che ammortizzi i colpi inferti dai denti sulla lingua, evitando che la manovra, comunque, non provochi ferite da morsicatura al soccorritore. Il paziente dovrà essere tenuto limitando i movimenti inconsulti, assecondando i movimenti improvvisi e cercando di smorzarne l'intensità. L'eccessivo contenimento dei gesti, proprio perché violenti ed improvvisi, può causare fratture e lesioni al paziente che non dovrà essere bloccato sotto il peso del soccorritore, per evitare che possa non respirare adeguatamente ed andare in ipossia cerebrale, fatto che peggiora sicuramente la crisi. Semmai, in maniera delicata, si potrà comprimere la gabbia toracica del paziente laddove lo stesso dopo aver effettuato una lunga inspirazione non riesca ad espirare la quantità di aria necessaria. L'accorgimento dovrà essere delicato anche per evitare fratture alle costole.

Mai somministrare farmaci per bocca durante la crisi; si rischia di soffocare il paziente che non è assolutamente in grado di esercitare alcun controllo sulla deglutizione. Generalmente la crisi evolve dopo un periodo di pochi minuti (3 – 5), anche se possono verificarsi casi di durata maggiore. Al risveglio il paziente sarà confuso e prostrato, per cui andrà rassicurato senza spaventarlo e prima di farlo bere, visto che è probabile che chieda dell'acqua per via dell'immane sforzo effettuato, è opportuno accertarsi che sia sveglio al punto da riuscire a deglutire senza problemi, altrimenti è meglio aspettare.

PIANO DI EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo atto a garantire, in caso di incendio, terremoto, pericolo grave, l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

Il piano contiene chiare istruzioni scritte:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

In ogni piano dell'edificio ed in ogni aula, ufficio, laboratorio è presente la planimetria della zona con le indicazioni relative alle vie di fuga.

La copia del nostro piano di evacuazione è disponibile sul sito internet della scuola. A ciascuna delle parti coinvolte viene data una "copia estratto" riferita ai compiti assegnati e/o ai comportamenti da adottare.

Di seguito vengono riportate le indicazioni generali da seguire ogni volta che verrà diramato l'ordine di evacuazione.

SEGNALI SONORI

Al momento della situazione di pericolo il Dirigente Scolastico, il responsabile delle sedi distaccate o l'incaricato della diffusione, valuterà l'opportunità di emanare lo Stato di Allerta Generale e/o l'Ordine di Evacuazione.

Il segnale corrispondente a questa situazione sarà diramato mediante l'uso della campanella, azionata dall'incaricato di tale funzione. In caso di situazione di grave pericolo che richieda l'abbandono immediato dei locali l'ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

I segnali sonori saranno differenti come indicato qui di seguito:

- ALLERTA GENERALE DI PERICOLO: squilli singoli intermittenti per la durata di circa due minuti;
- ORDINE DI EVACUAZIONE: tre squilli intermittenti intervallati da una pausa di cinque secondi, per una durata di circa due minuti;
- CESSATO ALLARME: squilli singoli intermittenti per la durata di circa due minuti.

In caso di mancanza di corrente elettrica, l'incaricato della diffusione dello stato di allerta generale di pericolo e dell'ordine di evacuazione dovrà comunicare l'ordine di evacuazione a voce, aula per aula.

PUNTI DI RACCOLTA

AREA 1 : corrisponde al piazzale del parcheggio antistante l'ingresso principale della scuola ed è il punto di raccolta di alunni, docenti e personale dell'edificio IPIA. Tutte le classi IPIA devono raggiungere questo punto di raccolta anche quando sono impegnate in attività in laboratori ubicati nel lotto nuovo.

AREA 2 : corrisponde al piazzale del parcheggio (attualmente ricoperto di ghiaia) antistante l'ingresso del locale adibito a bar della scuola ed è il punto di raccolta di alunni, docenti e personale della SEDE e del NUOVO LOTTO

AL SEGNALE DI ALLARME I DOCENTI DEVONO:

1. interrompere le attività didattiche e procedere all'evacuazione
2. prendere il registro di classe
3. condurre (stando davanti agli studenti) la classe al luogo di raduno attraverso il percorso prefissato (segnalato nella planimetria esposta in aula e comunque indicato dalla cartellonistica verde)
4. esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non correre, non gridare, rimanere per quanto possibile in fila per 2, ecc.)
5. non utilizzare mai gli ascensori
6. seguire le eventuali indicazioni dei preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero indicare la non accessibilità di alcune vie di fuga e quindi la necessità di cambiare percorso)
7. non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali alunni fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi dovranno autonomamente o tornare in aula se vicini o raggiungere il luogo di raduno e unirsi al resto della classe)
8. nel luogo di raduno effettuare il contrappello attraverso il modello allegato al registro di classe e segnalare l'avvenuto controllo ai responsabili (D.S., RSPP, o altre figure preposte) consegnando il suddetto modello debitamente compilato
9. nel caso non siano impegnati in aula, abbandonare il luogo accodandosi in fila indiana all'ultima classe del piano e portarsi nel punto di raccolta;
10. nel caso in cui si trovino nell'aula di ricevimento genitori, aiutare ad abbandonarla immediatamente e a portarsi nel punto di raccolta.

AL SEGNALE DI ALLARME I DOCENTI DI SOSTEGNO:

1. Con l'aiuto, dove occorra, degli alunni preposti o di altro personale, cureranno le operazioni di evacuazione unicamente dell'alunno o degli alunni loro affidati in coda alla classe.

IN CASO DI COMUNICAZIONE DI ORDINE DI EVACUAZIONE

- l'allievo Aprifila, seguendo le indicazioni dell'insegnante, apre le porte dell'aula o del laboratorio e guida la classe lungo il percorso indicato per raggiungere il Punto di Raccolta; non compie deviazioni rispetto a quanto programmato; dà la precedenza a chi scende dai piani superiori;
- l'allievo Serrafila, dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, chiude le porte dell'aula o del laboratorio, si mette in coda alla fila e si accerta che nessuno della propria classe resti indietro;

TUTTI GLI ALUNNI

- arrivati nel punto di raccolta rispondono al contrappello;
- evitano inutili interventi;
- restano uniti, evitando di allontanarsi dal resto della classe;
- attendono le decisioni che verranno comunicate;
- nel caso di esercitazione attendono il Cessato Allarme e seguono l'insegnante, con ordine e calma, in aula o in laboratorio.

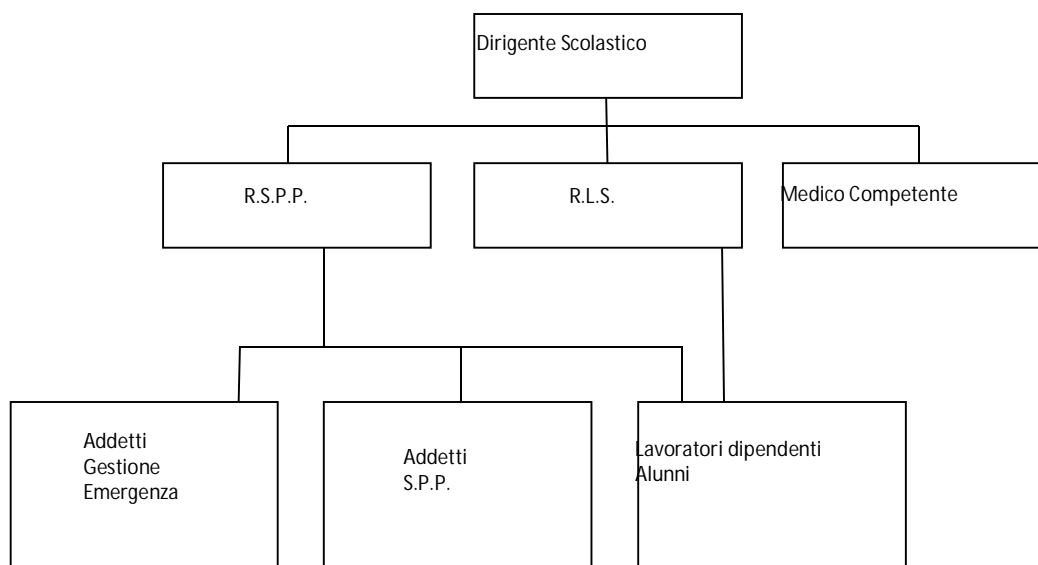
AL MOMENTO DELL'ALLARME I COLLABORATORI DEL D.S., IL PERSONALE ATA E I COLLABORATORI SCOLASTICI

DEVONO

1. su indicazione dei responsabili chiamare i soccorsi esterni
2. controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (ad es. nel proprio piano controllare uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.)
3. aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni)
4. controllare l'effettiva chiusura delle porte delle aule e dei laboratori. In caso contrario verificare l'eventuale presenza di persone in difficoltà
5. su indicazione dei responsabili sganciare la corrente e/o intercettare il gas e l'acqua
6. dirigersi con ordine al luogo di raduno e attendere istruzioni da parte dei responsabili

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

La sicurezza a scuola è organizzata secondo la seguente gerarchia:



R.S.P.P. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

R.L.S. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi

La responsabilità primaria compete al *Dirigente Scolastico*.

Il Dirigente si avvale di una struttura, chiamata *Servizio di Prevenzione e Protezione* costituita dall'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni alla scuola finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi.

Questo servizio ha un responsabile nominato dal Dirigente Scolastico ed identificato dalla sigla *R.S.P.P.*, che ha il compito di coordinare il servizio.

La persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro viene identificata dalla sigla *R.L.S.* Nel contesto scuola oltre al personale docente e non docente rappresenta anche gli studenti e i genitori.

Il *Medico Competente* è un medico dell'ASL che tutela i lavoratori sui rischi legati alla sicurezza dell'ambiente di lavoro.

FIGURE DI RIFERIMENTO NELLA SCUOLA

DIRIGENTE SCOLASTICO:

prof. Salvatore SPADARO

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.):

prof. Giuseppe NARDONE

Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.):

prof. Giuseppe STALTIERI

Medico Competente:

dott. Michele LIBRARO

Coordinatore Squadra Antincendio:

sig. Pasquale COFONE

Coordinatore Squadra Primo Soccorso:

sig. Nazzareno LOCATELLI

Consulenti Tecnici Commissione Sicurezza:

prof. Gianmario AGAZZI

prof. Carmine MALAFRONTI

prof. Giacomo ROSSANO